

# Esteri

**Usa** La sua consulente Fiorina ammette: non saprebbe dirigere un'azienda

## «Il mio sì alle staminali» McCain «contro» la Palin

Spot dei repubblicani: «La ricerca aiuta le famiglie»

**Il senatore dell'Arizona aveva già votato in passato contro il veto di George W. Bush**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Io sono a favore del finanziamento federale della ricerca sulle staminali embrionali». Lo afferma John McCain, il candidato repubblicano alla Casa Bianca, rispondendo ad un questionario dell'organizzazione *Scientists and Engineers for America*. Un coraggioso taglio netto con il suo partito e la sua compagna di corsa Sarah Palin, per dimostrare agli elettori di es-

sere in sintonia con loro? Non proprio.

In uno spot radiofonico diffuso venerdì scorso dalla sua campagna, McCain difende la ricerca sulle cellule staminali che in passato lo spinse a votare contro il presidente George W. Bush e con i democratici Barack Obama e Joe Biden, ma senza citare mai la parola embrionale. «La ricerca sulle cellule staminali — dichiara McCain nello spot — ha la potenzialità di svelare il mistero di cancro, diabete e malattie cardiache, liberando le famiglie dalla paura e devastazione di questi mali». Toni più smorzati rispetto al passato, interpretati da alcuni come il segnale di un imminente dietrofront sull'argomento. «Macché

**11**

Le pagine del documento sulla politica in ambito scientifico presentato da McCain: 14 i punti toccati, dalle staminali ai cambiamenti climatici

— ribatte il portavoce Brian Rogers —, McCain era ed è favorevole alla ricerca sulle embrionali».

Ma questa crociata che lo accomuna all'ex first lady repubblicana Nancy Reagan potrebbe dargli filo da torcere ai dibattiti presidenziali con Obama. Durante la campagna per diventare governatore dell'Alaska, la Palin si schierò contro l'uso delle cellule embrionali: «Questo tipo di ricerca significa la distruzione della vita — disse — e quindi non potrò

mai appoggiarla». L'evidente contraddizione ha fornito uno spunto ad Obama, che ha mobilitato Jim Langevin, congressman democratico del Rhode Island paralizzato dall'età di 16 anni. «E' bene che il senatore McCain sostenga di appoggiare la ricerca sulle cellule staminali — ha dichiarato Langevin —. Ma sarebbe molto meglio per milioni di americani in attesa di nuove cure se avesse mostrato leadership nei momenti cruciali. Quando ha scelto il



Insieme Il candidato repubblicano alla Casa Bianca John McCain e la sua vice Sarah Palin (Ap)

suo vice e quando non è riuscito a mobilitare i suoi compagni di partito per rovesciare il veto anti-staminali di Bush». Per *Usa Today* la polemica potrebbe rivelarsi fatale per McCain: «Deve tirare a sé i conservatori, senza però alienare gli indipendenti», spiega il quotidiano, ricordando che «la maggior parte degli americani sono a favore della ricerca».

Continua intanto lo scontro su chi sia in grado di «riparare l'economia». La consulente di McCain

Carly Fiorina ha fornito munizioni a Obama dicendo alla radio che Palin non sarebbe capace di dirigere una grande impresa. Cercando di recuperare la gaffe, ha aggiunto: «Di fatto neppure McCain». Lo staff di Obama: «Se il principale consigliere economico di McCain non pensa che potrebbe dirigere un'azienda, come farà a dirigere la maggiore economia del mondo in piena crisi finanziaria?».

**Alessandra Farkas**

### Il consigliere

#### «Si deve a lui l'invenzione BlackBerry»

«Se Al Gore ha inventato Internet, allora forse McCain ha contribuito a inventare il BlackBerry?». Inizia così, ricordando l'ex vicepresidente di Bill Clinton spacciatosi a lungo per ideatore della Rete, l'articolo dedicato ieri dal *Wall Street Journal* online alle dichiarazioni di Doug Holtz-Eakin, uno dei più stretti collaboratori del candidato repubblicano alla Casa Bianca. Parlando dell'esperienza di McCain nella commissione Commercio del Senato e del suo ruolo di primo piano nello sviluppo delle telecomunicazioni — anche al fine di accentuarne le credenziali in ambito economico dopo il fallimento della Lehman Brothers — il consigliere ha tirato fuori dalla giacca un BlackBerry. «La più grande innovazione negli ultimi 15 anni viene dalla Commissione Commercio. State osservando il miracolo che John McCain ha contribuito a creare» ha quindi spiegato e ha sottolineato il ruolo di primo piano avuto da McCain nello sviluppo delle Comunicazioni. Secondo un suo portavoce, lo stesso McCain avrebbe riso della dichiarazione.

» **Nel mirino** Il figlio del presidente ucciso reagisce: «Chissà quali sono le altre sue letture preferite»

## Sarah cita un «fascista», Robert Kennedy Jr insorge

Ha ripreso una frase di Westbrook Pegler, giornalista che si era augurato la morte di Bob

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Robert Kennedy Jr, il figlio di Bob, non ha gradito. Con qualche buon argomento, visto che Sarah Palin, nel discorso di accettazione della nomination repubblicana a candidato vice-presidente, a Saint Paul, per cantare le superiori virtù morali della provincia americana è andata a scomodare Westbrook Pegler.

«Cresciamo buona gente nelle nostre piccole città, con onestà, sincerità e dignità», ha detto fra gli applausi la governatrice dell'Alaska usando, sia pur senza attribuirgliela, una frase di Pegler.

Chi era costui? Vissuto tra il 1894 e il 1969, fu giornalista e autore molto popolare negli anni Trenta, eroe della destra ultra-conservatrice, campione di un patriottismo di ispirazione fascista come lo furono Charles Lindbergh e Father Coughlin.

Publicati su quasi 200 giornali nel suo periodo di massima celebrità, gli editoriali di Pegler ebbero come bersagli preferiti il New Deal e Roosevelt, i

### Nemici



**Citazione** Westbrook Pegler (1894-1969), autore ultra conservatore



**L'augurio** Pegler si era augurato l'uccisione di Bob Kennedy (nella foto)



**Simbolo** Una sostenitrice della Palin inalbera l'ormai famigerato rosetto

capi del sindacato, gli ebrei, gli omosessuali, i poeti e gli intellettuali.

In punta di piedi, con poche righe sull'*Huffington Post*, Kennedy Jr. si è permesso di ricordare che nel 1965, quando per la prima volta si cominciò a parlare delle ambizioni presidenziali di suo padre, Westbrook Pegler espresse nero su bianco una fervente speranza: «Che qualche patriota bianco del Sud gli faccia saltare il suo piccolo cervello in un posto pubblico, prima che

cada la neve». Tre anni dopo, nel giugno 1968, il desiderio venne esaudito.

«Forse — dice il figlio del senatore assassinato — varrebbe la pena di chiedere al governatore Palin un elenco delle sue altre letture preferite».

A parziale difesa della Palin, si potrebbe sostenere che il discorso non l'ha scritto lei. Autore è infatti Matt Scully, ex *speechwriter* del presidente Bush, che fra l'altro l'aveva preparato per un candidato di sesso maschile e

poi l'ha dovuto adattare alla prescelta di McCain. E vero però che Sarah Palin l'ha fatto suo con entusiasmo e che i suoi passaggi principali, compreso il passaggio firmato Westbrook Pegler, continuano a risuonare nelle sue apparizioni.

Che sia il caso di ripensarci? Anche perché, quello su Bob Kennedy non fu il primo dei desideri indecenti di Pegler. Già su Franklin D. Roosevelt aveva espresso «dispiacere che Giuseppe Zangara avesse colpito l'uomo sbagliato quando gli aveva sparato a Miami». Zangara fu il folle che nel febbraio 1933 tentò di assassinare Roosevelt, uccidendo invece il mayor di Chicago, Anton Cermak. In un'altra occasione, aveva esortato i cittadini ad affiancarsi alle guardie private per «spaccare a mazze il cervello ai picchetti» degli scioperanti. Quanto agli ebrei, bersaglio preferito del suo odio, Pegler sosteneva che «non possono essere oggetto di persecuzione perché questa comporta ingiustizia, mentre nel loro caso è soltanto rappresaglia o punizione».

**Paolo Valentino**

### PROGRAMMA

Apertura dei lavori:  
On. Francesca Martini \*, Sottosegretario di Stato al Lavoro, alla Salute e alle Politiche Sociali

Interventi di:  
Angelo Bazzari, Presidente Fondazione Don Gnocchi  
Luciano Bresciani, Assessore alla Sanità, Regione Lombardia  
Ezio Casati, Assessore Programmazione Socio Sanitaria e Servizi Sociali, Provincia di Milano  
Savino Dipasquale, Responsabile Attuariali e Sviluppo Prodotti Vita di Allianz S.p.A.  
Giampaolo Landi, Assessore alla Salute, Comune di Milano  
Cristina Manuli, Presidente Fondazione Manuli  
Gabriella Salvini Porro, Presidente Federazione Alzheimer Italia  
Marco Trabucchi, Presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria

Moderatore:  
Riccardo Bonacina, Presidente Gruppo VITA

\* è stata invitata a partecipare

VITA  
non profit contents

club  
VITA

## ALZHEIMER E LONGEVITÀ

Una giornata di riflessione in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer

Milano, venerdì 19 settembre 2008  
Palazzo Allianz, Sala Frigessi  
Corso Italia, 23 - Ore 9.30 - 13.00 - Ingresso libero  
Info e accrediti - tel 02.5522981 - mail: eventi@vitaconsulting.it

Con il contributo di



In collaborazione con

